



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
IL VICE MINISTRO

Roma, 13 gennaio 2013

Egregio Direttore,

innanzitutto vorrei ringraziarvi per avermi dato l'opportunità di partecipare alla presentazione della 100a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Anche se non posso essere presente di persona, mi fa piacere condividere con voi alcune riflessioni in occasione di questo importante appuntamento annuale, che giunge oggi al suo centenario.

Sin dai primi anni del '900, infatti, questa giornata ha rappresentato un momento di riflessione condivisa sul tema delle migrazioni, "accompagnando" l'evoluzione dell'Italia che, da Paese di emigrazione, è divenuto oggi una meta privilegiata dei flussi migratori di persone in fuga da guerre e povertà, in cerca di protezione e condizioni di vita migliori. Ritengo sia molto importante il fatto che questa Giornata sia stata riconosciuta, dal 2005, "giornata mondiale", perché è sempre più necessario che gli Stati condividano un approccio comune in grado di generare politiche di accoglienza condivise.

Papa Francesco, affermando che "nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti" e che "lavorare insieme per un mondo migliore richiede il reciproco aiuto tra Paesi" ha tracciato una linea di azione nella quale l'Italia si sta muovendo, come dimostrano le ultime scelte compiute dal Governo (l'operazione Mare Nostrum ha salvato più di mille persone in poche settimane, i posti in accoglienza per i richiedenti protezione internazionale sono triplicati, sono state stanziare risorse per categorie vulnerabili, come per es. i minori stranieri non accompagnati...).

Ma non si tratta solo di un'azione che deve essere svolta dai Governi e dalle Istituzioni. Proprio in questa giornata è doveroso ricordare anche il lavoro quotidiano degli esponenti del mondo cattolico che, insieme alle tante associazioni di volontariato, portano il loro fondamentale contributo per la promozione di una cultura dell'accoglienza.

C'è un'altra parola, nel messaggio di Papa Francesco, che vorrei riprendere. E questa parola è "speranza". Quella che spinge le persone ad affrontare le difficoltà ed i rischi della migrazione alla ricerca di un futuro migliore. Soprattutto non dobbiamo dimenticare che, tra i cittadini stranieri che giungono in Italia, ci sono moltissime persone in fuga da situazioni di violenza e persecuzione. Io penso che a questa forza motrice, che è la speranza, noi dovremmo rispondere con un'altra parola, altrettanto forte, che è "diritto". Il diritto di ciascuna donna e ciascun uomo, senza alcuna discriminazione, a condizioni di vita dignitose, all'accesso alle cure, al cibo, all'istruzione, al lavoro.

Poiché questa è la 100a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, ritengo che la scelta di Venezia quale sede per la celebrazione ci offra una bellissima immagine. Venezia, affacciata sul mare, a cui nei secoli sono approdati popoli e civiltà diversi che hanno contribuito alla creazione

del suo splendore. Venezia, che nei secoli è stata snodo cruciale dei traffici commerciali, diventando il punto di contatto tra l'Adriatico, l'Europa e l'Oriente. Venezia, infine, famosa per i suoi tantissimi ponti, che uniscono una pluralità di isolette rendendole un'unica città. Ecco, io credo che questa sia la sfida, e insieme l'opportunità, che la presenza di uomini e donne migranti ci pone.

Il confronto ed il dialogo con culture diverse, nuove tradizioni, altri linguaggi e storie, di cui i cittadini stranieri sono portatori, sono da guardare non solo come problemi ma soprattutto come occasioni. Occasioni per una crescita economica e culturale e, prima ancora, personale. Perché, se è vero che la diversità porta il cambiamento, è altrettanto vero che dal confronto con l'altro ciascuno di noi può compiere un passo in avanti verso quel "mondo migliore" che tutti auspichiamo, e che io credo sia alla nostra portata.

Cordiali saluti.


Maria Cecilia Guerra

Mons. Gian Carlo PEREGO
Direttore Generale Migrantes
Via Aurelia, 796
ROMA